

Resoconto skype Gruppo di lavoro "Relazioni con le istituzioni" del 20/12/2016

Inizio alle ore 21.43

Presenti

Filippo (Abruzzo)
Gabriella (Lazio)
Giovanni (Abruzzo)
Lidia (Piemonte)
Manuela (Trentino)
Pietro (Abruzzo)
Pietro (Emilia-Romagna)
Stefania (Lombardia)
Vanessa (Abruzzo)

Relazione riguardo la situazione abruzzese

Ad oggi la maggior parte dei circa 12 GAS abruzzesi (per semplicità: "i GAS") ha scelto di non proseguire il percorso di legge e di dedicare le risorse verso un percorso di rete, per lavorare insieme su bisogni più sentiti che lascino spazio al confronto inclusivo.

Dopo aver accettato la sfida della proposta di legge a gennaio 2016, gli attori ecosol hanno lavorato inizialmente senza grandi conflitti, finché non si è arrivati a trattare la parte finanziaria. A quel punto il comportamento è cambiato, le relazioni sono degradate e si è arrivati alle prese di posizione irrevocabili. Semplificando: GAS da un lato e botteghe, produttori, GIT e Banca Etica dall'altro

Il nodo centrale è stato il previsto acquisto di azioni di Banca Popolare Etica: i GAS sono contrari al finanziamento di un qualsiasi soggetto specifico nel testo della legge e hanno proposto in assemblea soluzioni alternative; per il GIT, la banca e gli altri conviene approfittare della buona disposizione dei politici proponenti e captare tutte le risorse.

Affrontando questo punto si è creato tra i partecipanti un ambiente competitivo, per cui ai GAS sono venuti ripensamenti sulla capacità del mondo ecosol abruzzese di collaborare all'interno degli organi partecipativi descritti nel testo della legge, almeno entro i tempi brevi proposti.

C'è anche stanchezza per i ritmi serrati: durante i sei mesi di lavoro (da gennaio a luglio) ci sono stati almeno un incontro in Regione e un'assemblea al mese, oltre a confronti quotidiani per via telematica.

Soprattutto per questi motivi i GAS da fine luglio hanno preferito interrompere il confronto sulla legge, sia con le istituzioni che con gli altri attori ecosol coinvolti, per dedicarsi a costruire e rodare un modo di lavorare insieme. Questo era stato l'obiettivo espresso dall'assemblea ecosol di gennaio 2016, che ha approfittato dell'occasione della legge per mettersi alla prova. Con tali prospettive i partecipanti titubanti rispetto all'argomento hanno rinunciato a chiedere il ritiro della proposta di legge.

I GAS hanno comunicato il 3 agosto ai proponenti i motivi per cui non vogliono appoggiare il testo elaborato. Gli altri soggetti ecosol hanno continuato a partecipare ai lavori, con la prospettiva di chiudere il testo e copiare un eventuale regolamento, quando la legge fosse stata approvata.

I proponenti a settembre 2016 hanno depositato il testo di legge [1], discusso in III Commissione il primo dicembre 2016.

Nella relazione che accompagna il testo di legge depositato, i proponenti si dichiarano soddisfatti del *"lavoro lungo e complesso che ha impegnato, per sei mesi, non solo la parte politica ma soprattutto i rappresentanti delle varie categorie dell'Economia Solidale non solo a livello regionale ma anche con rappresentanti intervenuti da altre realtà regionali"*.

I GAS, non trovandosi in linea con tali affermazioni, hanno inviato una lettera ai proponenti [2] il 24 novembre, per spiegare che il testo a loro pervenuto è non condiviso da una parte non trascurabile del mondo ecosol abruzzese. Il tecnico ha risposto rinnovando ai GAS l'invito a proseguire la collaborazione dopo l'approvazione del testo [3].

Nella sezione "analisi qualitativa" è scritto che con la legge "si mira al sostegno dei Gruppi di Acquisto Solidali". Questa frase ha colpito, perché viene messa in relazione con l'impressione iniziale che la legge fosse voluta dalle associazioni di categoria (CIA, Coldiretti, Copagri...) per ricevere fondi.

Giro di tavolo

Pietro P. (Emilia-Romagna)

[proposta] Spiegare a Filippo Tronca, il giornalista dei due articoli ([4] e [5]), che l'economia solidale vuole "fare qualcosa insieme" e che essersi visti per 6 mesi non è significativo. Si possono portare gli esempi delle altre regioni e province per mostrare la necessità di un percorso più lungo.

[proposta] Come gruppo legge nazionale, possiamo produrre un comunicato stampa, considerando anche i due articoli. L'obiettivo del comunicato è dire alla Regione che il percorso con le istituzioni è aperto ma si chiede di sospendere il percorso di legge, per potere lavorare e riprendere il percorso di inclusione. Sarebbe l'occasione per spiegare che cerchiamo di includere, non di metterci in competizione.

La RES Abruzzo avrà così il tempo per chiarire quali possano essere progetti che abbiano ricadute su un territorio esteso, regionale, invece che progetti locali. Quali ricadute ha l'acquisto delle azioni per il consolidamento della rete? Si può chiedere alla Regione di mettere a disposizione i tecnici competenti per le diverse aree, per sviluppare i diversi argomenti che emergeranno. Chiedere la disponibilità anche di esponenti politici di altri schieramenti (come avvenuto in E.R.)

Si potrebbe delineare uno scenario con due percorsi paralleli:

- le istituzioni dialogano al loro interno, così che la RES Abruzzo non si confronti solo con una parte, per poi ritrovarsi a dovere ripetere il processo anche con le altre parti;
- la RES Abruzzo si confronta in gruppi tematici come: sovranità alimentare (e trasformazione dei prodotti alimentari) finanza mutualistica e solidale, salute, energia... così da approfondire le relazioni al suo interno e favorire la diffusione di conoscenze.

Manuela (Trentino)

Tre spunti in tre parole:

- Gradualità: In Trentino sono passati 8 anni ed è ancora difficile fare arrivare i messaggi dell'economia solidale. Per esempio, la rete di economia solidale ha detto alla Provincia, avente il conto corrente con Unicredit, che non vuole dare i soldi alla prima banca armata d'Italia, ma i politici hanno ancora difficoltà a capirne il senso. Perciò converrebbe non abbandonare il percorso, consapevoli che all'inizio comporta il rapportarsi con persone che ignorano le nostre realtà.
- Mediazione: Occorre lavorare con qualsiasi persona: politico, tecnico, gasista... per poter far crescere l'economia solidale.
- Visione: Occorre trovare una visione globale, non limitarsi a quella delle singole parti.

In Trentino mancano i fondi per il 2017, è un problema ancora da risolvere.

Anche in Trentino tanti GAS non vogliono strutturarsi, ma si lavora sia con loro che con altri, anche se in modo diverso, tramite "Trentino Arcobaleno", un'associazione super partes. I GAS sono consumo critico e il resto sono economia, i soggetti che fatturano sono fondamentali, perché si possa realizzare una "economia alternativa".

Stefania (Lombardia)

Relazionarsi con le istituzioni è diventato necessario.

Occorre sfatare il mito che l'economia solidale sia volontariato. Si può guadagnare, ma lavorando e relazionandosi correttamente.

Gabriella (Lazio)

I fondi possono servire, le pressioni delle reti pure. In Lombardia c'è la consulta per decidere dei fondi insieme alle istituzioni.

In Lazio la Regione ha deciso di assegnare direttamente i fondi, ritenendo che non ci fossero interlocutori adatti.

[proposta] Rifare un incontro RES Abruzzo per superare i nodi.

Lidia (Piemonte)

L'associazione GAS Torino ha fatto un percorso su cibo e salute con la Città Metropolitana, "Nutrire la Città", ma non è stata ancora coinvolta in qualcosa di realmente significativo.

In generale i GAS, e il "nucleo di DES" esistente, non sentono il bisogno di chiedere sostegno alle istituzioni. Singoli

gruppi hanno cercato supporto dalle fondazioni per progetti propri.

[proposta] Raccontare alle istituzioni quale percorso vogliamo intraprendere. Abbiamo il bisogno di raccontarci.

Vanessa (Abruzzo)

Il gruppo legge abruzzese valuterà la proposta di comunicato stampa. Su google drive abbiamo raccolto tutta la documentazione relativa al nostro percorso. C'è anche una megaraccolta degli argomenti emersi da tutti i soggetti che hanno partecipato.

Pietro P. (Emilia-Romagna)

[proposta] RES Abruzzo potrebbe usufruire dello spazio sul sito economiasolidale.net . Per esempio, vi si potrebbe caricare:

- Lo schema della cronologia aggiornata del percorso di legge abruzzese (girata per ora via email) come riferimento ad un gruppo che si confronta con il territorio nazionale.

Altri documenti da caricare:

- Capitolo del libro "Un'economia nuova, dai Gas alla zeta" dedicato alle leggi regionali, liberamente scaricabile [6], eventualmente aggiornandolo con le altre esperienze
- Verbale di oggi

[proposta] Firmare il comunicato stampa a nome "RES Abruzzo" e "Gruppo Nazionale Relazione con le Istituzioni". Questa connessione ci dà maggiore forza nei confronti delle istituzioni.

[proposta] Contenuto del comunicato: vogliamo proseguire con i nostri tempi. Non si mira a ricadute locali, ma con dimensione territoriale più ampia.

Conclusioni

- Condividere via mail la bozza di comunicato stampa (Res Abruzzo, Pietro e poi far girare)
- Aggiornare la cronologia del percorso Legge in Abruzzo (Vanessa)
- Contattare la banca per spiegazioni (Res Abruzzo)
- Contattare giornalista Filippo Tronca per spiegare che l'obiettivo Ecosol è lavorare su progetti comuni distribuiti sul territorio (Filippo)

L'incontro finisce alle ore 23.

Riferimenti

[1] https://drive.google.com/open?id=0B_L4zb87HfOVWXZPS25oWk43R0k

[2] <https://drive.google.com/open?id=0B1Tiyms8Tvm3U0hPc3A4ZWpZRWs>

[3] <https://drive.google.com/open?id=0B1Tiyms8Tvm3SnV0eHIHS0lsYzA>

[4] <http://www.abruzzoweb.it/contenuti/legge-sui-gas-i-beneficiari-dicono-no-non-ci-servono-soldi-pensate-ad-altro-/615257-268/>

[5] <http://www.abruzzoweb.it/contenuti/si-spacca-l-economia-solidale-abruzzese-smentiti-i-gruppi-quella-legge-serve-/615851-4/>

[6] <http://www.economiasolidale.net/content/leconomia-solidale-e-le-istituzioni>

Il presente resoconto è stato redatto dal Gruppo nazionale "Relazioni con le Istituzioni".

Finito di integrare il 15 febbraio 2017, è stato pubblicato sul sito nazionale di economia solidale alla pagina

<http://www.economiasolidale.net/gruppo-tematico-relazioni-istituzioni>